

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

SOCIETÀ DELLE NAZIONI

La terza Conferenza delle comunicazioni e del transito.

— Dal 23 agosto al 2 settembre si è tenuta in Ginevra presso la Società delle Nazioni la III Conferenza delle comunicazioni e del transito. La prima aveva avuto luogo in Barcellona nel 1921; la seconda, nella quale si conclusero le importanti Convenzioni per il transito ferroviario e per il regime internazionale dei porti delle quali fu data a suo tempo notizia, si radunò a Ginevra nel 1923. L'ordine del giorno della Conferenza attuale comprendeva: la revisione dei Regolamenti della Conferenza e della Commissione Permanente che ne costituisce l'organo; il progetto di istituzione di un grande osservatorio centrale di raccolta di tutti i dati statistici ufficialmente pubblicati dai vari Stati del mondo riguardanti le comunicazioni ed il transito per via terrestre, acqua od aerea, escluse quelle postali e telegrafiche. Ma l'argomento di maggiore interesse era costituito da una proposta di tipo internazionale di passaporto da rilasciarsi a coloro che non hanno nazionalità o che hanno una nazionalità incerta (*apolidi*), nonchè a coloro che, avendo una nazionalità definita, non vogliono o non possono ottenerlo dal proprio Governo.

Le modificazioni ai Regolamenti interni furono dopo qualche discussione approvate quasi integralmente. Fu pure temperata la costituzione dell'osservatorio alle cui fonti potranno attingere così le amministrazioni come gli studiosi, con alcune limitazioni e restrizioni in confronto al progetto che faceva supporre la creazione di un ufficio di grandissima mole. La materia dei passaporti agli *apolidi* fu oggetto di lunghe e vivaci discussioni e sbocò in una serie di raccomandazioni. Delle une e delle altre si darà notizia nel prossimo numero con la dovuta ampiezza.

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il XXXVII Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro si riunirà a Berlino l'11 ottobre 1927. Il suo ordine del giorno contiene le seguenti questioni:

- 1°) Approvazione dei processi verbali della XXXVI^a sessione del Consiglio d'Amministrazione;
- 2°) Rapporto del Direttore;

- 3^o) Rapporto del Comitato degli esperti in materia di lavoro indigeno;
- 4^o) Ordine del giorno della Conferenza del 1928. Prima discussione;
- 5^o) Determinazione dell'ordine del giorno dalla Conferenza del 1929;
- 6^o) Approvazione dei formulari per la redazione dei rapporti dell'articolo 408;
- 7^o) Seguito da dare alle risoluzioni adottate dalla Conferenza internazionale del Lavoro nella sua X^a Sessione;
- 8^o) Esame delle decisioni della Società delle Nazioni interessanti l'Organizzazione internazionale del Lavoro: a) Conferenza economica internazionale; b) Altre questioni;
- 9^o) Organizzazione e bilancio del servizio profughi;
- 10^o) Rapporto della Commissione del lavoro nelle miniere di carbone fossile;
- 11^o) Rapporto del Comitato del bilancio;
- 12^o) Costituzione della Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali;
- 13^o) Rapporto della Commissione della disoccupazione.
- 14^o) Data e luogo della prossima Sessione;
- In attesa delle decisioni del Consiglio si ritiene opportuno illustrare i punti più notevoli del surriferito ordine del giorno.

III QUESTIONE. — *Il Comitato d'esperti in materia di lavoro indigeno* (1) si è riunito in 1^a Sessione (7 e 12 luglio 1927) per esaminare alcune questioni del lavoro forzato che sono state oggetto di un rapporto, in sette capitoli, preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro. Il capitolo I di detto rapporto, che fa la storia del lavoro forzato come problema internazionale, è stato adottato senza modificazioni di sorta. Il capitolo II, che dà il piano del resto del rapporto, è stato invece, emendato in vari punti. Per i capitoli III, IV, V che riassumono sommariamente la legislazione e la pratica seguita dai paesi dove questo lavoro forzato esiste, il Comitato ha stabilito che i Membri di questo comunicheranno all'Ufficio internazionale del Lavoro le loro osservazioni e che l'Ufficio stesso, tenendo conto

(1) Sulle questioni del lavoro indigeno, lavoro forzato, ecc. la X^a Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro, 1927, ha votato la seguente risoluzione presentata dal Sig. Giri, delegato operaio dell'India:

La Conferenza prende nota della costituzione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Comitato d'esperti incaricato di studiare le condizioni del lavoro degli indigeni e spera che in seguito ai lavori di questo Comitato, sarà possibile d'inscrivere le questioni del lavoro forzato e del lavoro con contratti a lungo termine all'ordine della Conferenza in una prossima data.

La Conferenza invita il Consiglio d'Amministrazione a richiamare specialmente l'attenzione del Comitato degli esperti in materia di lavoro indigeno sulle questioni delle sanzioni penali per rottura di contratto di lavoro e sulla protezione dei lavorarori contro il licenziamento ingiustificato da parte dei datori di lavoro.

delle osservazioni ricevute, emenderà i capitoli in parola. Uguale procedura è stata stabilita per il capitolo VI che tratta del lavoro e degli effetti del lavoro forzato e della necessità di regolarlo. Il capitolo XII, poi, esamina i principî fondamentali del regolamento attuale.

Il Comitato ha pure votato all'unanimità le tre risoluzioni seguenti:

1^o) *Risoluzione del sig. Van Rees* (Paesi Bassi).

Considerando la sempre maggiore importanza delle varie questioni relative alle condizioni del lavoro nei paesi d'oltre mare dove lo sviluppo industriale è poco avanzato,

Considerando d'altra parte l'indiscutibile interesse che deriverebbe da una larga diffusione di informazioni sicure riferentisi alle misure prese dalle diverse amministrazioni per assicurare il benessere delle popolazioni poste sotto la loro gestione,

Il Comitato del lavoro indigeno esprime il desiderio che l'Ufficio internazionale del Lavoro esamini i modi ed i mezzi grazie ai quali si potrà pubblicare regolarmente una documentazione completa sulle questioni che hanno attinenza col problema del lavoro nelle regioni dove lo sviluppo industriale è ancora debole.

2^o) *Risoluzione di Sir Frederick Lugard* (Gran Bretagna).

Il Comitato considera che la questione della regolamentazione del lavoro forzato è particolarmente urgente per la difesa di alcune popolazioni e che perciò dovrebbe essere sottoposta alla Conferenza internazionale del Lavoro in una prossima data.

Esso prega il Direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro di volere comunicare la presente risoluzione al Consiglio d'Amministrazione, il quale è incaricato, secondo i termini dell'articolo 400 del Trattato di Pace, di fissare l'ordine del giorno delle sessioni della Conferenza.

3^o) *Risoluzione del sig. Taberer* (Unione Sud-Africana).

Il Comitato è d'avviso che il lavoro forzato deve avere fine al più presto possibile; esso raccomanda perciò che tutte le amministrazioni si adoperino per affrettare il momento in cui tutto il lavoro forzato di qualunque natura esso sia cessi d'essere imposto.

IV QUESTIONE. — *Determinazione d'una nuova questione per la prima discussione alla XI^a Sessione della Conferenza del 1928.* — La X^a Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro (1) decidendo di non iscrivere la questione della *libertà sindacale* all'ordine del giorno della XI^a Sessione della Conferenza, ha lasciato per questa Sessione un vuoto veramente importante. Per colmarlo,

(1) Vedasi nel *Bollettino dell'Emigrazione*, n. 7 del corrente anno, la 10^a Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.

la Commissione della disoccupazione in seno al Consiglio d'Amministrazione ha espresso subito il voto che la questione dell'*assicurazione contro la disoccupazione* prenda il posto di quella della *libertà sindacale* ed il Comitato degli esperti per il lavoro indigeno, come già si è visto, ha insistito perchè la questione del *lavoro forzato* venga portata all'ordine del giorno di una prossima Sessione della Conferenza.

Entrambi le questioni sono già state oggetto di un primo esame da parte del Consiglio d'Amministrazione ed entrambi interessano fortemente il mondo del lavoro.

Infatti, sia l'assicurazione contro la disoccupazione per il fatto delle continue crisi di disoccupazione, sia il vasto problema del lavoro indigeno son questioni che potrebbero, con uguale interesse, essere portate all'esame della XI^a Sessione della Conferenza. Si ha perciò ragione di credere che il Consiglio d'Amministrazione, tenendo conto delle inchieste fatte e di alcuni suggerimenti ricevuti — il presidente della X^a Conferenza, Ginevra 1927, Sir Atul Chatterjee, nel suo discorso d'insediamento, ha insistito perchè l'Organizzazione internazionale del Lavoro, non si disinteressi delle questioni speciali inerenti ai paesi dell'Asia e dell'Africa — abbia a decidersi ad inscrivere la questione del *lavoro forzato* all'ordine del giorno della XI^a Sessione della Conferenza del 1928, tanto più che già alla sua XXX^a Sessione il Consiglio l'aveva ritenuta a titolo provvisorio all'ordine del giorno di tale Sessione.

V QUESTIONE. — *Determinazione dell'ordine del giorno della Conferenza del 1929.* — Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso nella sua XXXV^a Sessione, che la Conferenza internazionale del Lavoro tenga una speciale Sessione marittima nel 1929 con il seguente ordine del giorno:

- 1°) Regolamentazione delle ore di lavoro a bordo delle navi;
- 2°) Protezione della gente di mare in caso di malattia, compreso il trattamento dei feriti a bordo;
- 3°) Miglioramento delle condizioni di soggiorno dei marittimi nei porti.

Il Consiglio, però, non ha nulla deciso in merito ad una Sessione ordinaria della Conferenza. È vero che l'Organizzazione si trova presentemente su basi solide e che si potrebbe considerare senza alcuna apprensione l'interruzione di un anno delle Sessioni ordinarie della Conferenza; tuttavia, la pratica che si è stabilita di fare esaminare dalla Conferenza i progressi compiuti nello sviluppo della legislazione internazionale del lavoro, la nuova procedura seguita per l'esame dei rapporti considerati dall'articolo 408 e per la discussione del Rapporto del Direttore dimostrano come la Conferenza voglia sempre più esercitare la sua azione sull'attività generale dell'Organizzazione. Per tali ragioni il Direttore dell'Ufficio interna-

zionale del Lavoro suggerisce al Consiglio di fissare l'ordine del giorno di una Sessione ordinaria della Conferenza nel 1929. In detto ordine del giorno dovrebbe figurare una questione concernente il lavoro degli impiegati (annullamento del contratto di lavoro degli impiegati) o la questione del lavoro forzato, se non sarà inclusa, come si è visto più sopra, nell'ordine del giorno della Sessione della Conferenza del 1928.

Secondo l'Ufficio Internazionale del Lavoro il programma delle Sessioni future della Conferenza potrebbe essere il seguente:

1928:

a) *Decisione definitiva*: Determinazione salari minimi.

b) *Prima discussione*: Prevenzione degli infortuni - Lavoro forzato.

1929 (Sessione ordinaria):

a) *Decisione definitiva*: Prevenzione degli infortuni - Lavoro forzato.

b) *Prima discussione*: Annullamento del contratto di lavoro degli impiegati.

1929 (Sessione marittima).

1930 (Sessione ordinaria).

a) *Decisione definitiva*: Annullamento del contratto di lavoro degli impiegati.

b) *Prima discussione*.

Inoltre, l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha presentato al Consiglio in allegato, per esame, un elenco delle questioni suscettibili di essere iscritte all'ordine del giorno della sessione ordinaria della Conferenza del 1929.

VII QUESTIONE. - *Seguito da dare alle risoluzioni adottate dalla X^a Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.* — Particolarmente interessanti i commenti, che il Direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha fatto in merito alle due risoluzioni, concernenti l'una il *Contratto di Lavoro* e l'altra i *Conflitti collettivi del Lavoro*. Tali risoluzioni, che sono due proposte italiane, sono state votate ad unanimità dalla Conferenza; esse tendono ad introdurre nella legislazione internazionale i principi sociali promulgati dal Fascismo con la sua Riforma Sindacale e la Carta del Lavoro.

La risoluzione concernente i *Conflitti collettivi del lavoro* dice:

La Conferenza internazionale del Lavoro incarica il Consiglio d'Amministrazione di esaminare l'opportunità d'inserivere all'ordine del giorno di una prossima Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro la questione della *soluzione dei conflitti collettivi del lavoro*.

Illustrando tale risoluzione al Consiglio, il Direttore, dopo avere rammentato come la questione sia già stata sollevata alla VI^a

Sessione della Conferenza dal delegato governativo finlandese, ed alla XXXIII^a Sessione del Consiglio d'Amministrazione (ottobre 1926) dal delegato governativo italiano S. E. De Michelis, fa presente che una serie di articoli intitolati « La soluzione e l'arbitrato dei conflitti del lavoro — Studio internazionale » sono apparsi sulla « Revue internationale du Travail » e che una quarantina di articoli sono apparsi pure in epoche diverse, e nella stessa rivista e nelle « Informations sociales ».

Da questi studi comparativi si è constatato l'importanza che i paesi industriali annettono presentemente alla questione della conciliazione e dell'arbitrato, e si sono pure rilevate la grande diversità dei sistemi adottati, le ripercussioni che le crisi economiche esercitano nei rapporti tra datori di lavoro ed operai, e come la risoluzione dei conflitti del lavoro sia strettamente legata al problema della determinazione dei salari.

È noto che dalla guerra in poi, i metodi di conciliazione e d'arbitrato hanno attirato sempre più l'attenzione del mondo del lavoro. Tuttavia, non bisogna dimenticare che la questione della risoluzione dei conflitti collettivi del lavoro, come la questione della libertà sindacale, solleva problemi delicati e, certe volte, di carattere politico. Perciò, è necessario, prima di portare il problema alla discussione della Conferenza, approfondirne gli studi e vedere sotto quale aspetto può essere preso in esame dal punto di vista internazionale. Se, come sopra si è detto, esiste uno stretto rapporto tra il regime dei salari ed i metodi di conciliazione e d'arbitrato, sarebbe utile, prima di fissare internazionalmente tali metodi, di fare ulteriori progressi nello studio del problema dei salari.

La questione sollevata dal delegato governativo italiano, dice il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, è di un interesse indiscutibile; però, dato che il problema sarà oggi come domani vivo nel mondo del lavoro, sembra utile, prima di portarlo avanti alla Conferenza, che sia fatto oggetto di severi studi.

La risoluzione concernente i *principi generali del contratto collettivo* dice:

La Conferenza Internazionale del Lavoro incarica il Consiglio d'Amministrazione di esaminare l'opportunità d'inserire all'ordine del giorno di una prossima Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro la questione dei *principi generali del Contratto di Lavoro*.

È pertanto utile riportare le dichiarazioni fatte da S. E. De Michelis davanti alla Conferenza per definire la portata di tale risoluzione.

« Questa risoluzione s'ispira all'interesse che si deve annettere alla fissazione di regole generali per la costituzione dei contratti di lavoro, sia individuali, sia collettivi. Lo sviluppo dei contratti collettivi di

lavoro, in continuo aumento, è connesso collo sviluppo dell'organizzazione professionale.

« Alcuni Stati hanno previsto delle disposizioni legislative speciali miranti a determinare i principî fondamentali del contratto di lavoro.

« In queste legislazioni speciali, ed in qualche principio generale di leggi di altri paesi e nella pratica dei contratti collettivi si trovano principî che sarebbe interessante di fissare e generalizzare in un progetto di convenzione, in maniera da estendere la loro applicazione alla più grande parte dei lavoratori.

« So bene che il regolamento del contratto di lavoro può comprendere il campo tutto intiero della legislazione del lavoro.

« A questo riguardo aggiungo che proponendo di mettere allo studio i principî generali del contratto di lavoro, ho inteso solo di porre i principî del contratto di lavoro dal punto di vista del diritto privato, cioè i principî concernenti i diritti e gli obblighi rispettivi del lavoratore e del datore di lavoro lasciando da parte le materie che in tutti i paesi formano oggetto di disposizioni di diritto pubblico, come per esempio la sicurezza e l'igiene del lavoro, ecc.

« Senza volere in alcun modo limitare le conclusioni a cui arriverà l'Ufficio dopo gli studi e le inchieste necessarie, io penso che si debba comprendere nei principî generali la forma del contratto, la sua durata, le regole disciplinari, l'importo del salario, le ritenute, il periodo di prova, le modalità del riposo settimanale, il congedo, ecc. ».

Ed il Direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro così chiosa:

« Tale è il vasto campo su cui dovrebbero portarsi gli studi dell'Ufficio per una possibile iscrizione della questione all'ordine del giorno della Conferenza.

« La risoluzione presentata dal delegato governativo italiano è strettamente legata ed è quasi la conseguenza della Carta del Lavoro italiana. Se fino ad ora pochi paesi hanno adottato, come l'Italia, una legislazione speciale per fissare i principî dei contratti di lavoro, la questione è ugualmente di grande interesse dal punto di vista internazionale. Ma prima che sia portata all'ordine del giorno di una prossima Conferenza è necessario, per l'importanza e la varietà dei principî adottati, di procedere a studi preliminari molto rigorosi. Presentemente, l'Ufficio non possiede sulla questione una ricca documentazione. La risoluzione De Michelis, ci darà l'occasione di affrontare lo studio di questo complesso problema, senza però dissimularsi le difficoltà cui si andrà incontro.

« La regolamentazione legislativa della convenzione collettiva è molto delicata perchè entra in un campo giuridico relativamente nuovo e che comporta problemi che ancora danno luogo a vive contestazioni. Di più, una legislazione speciale sul contratto individuale del lavoro presenta particolari difficoltà perchè tale problema è strettamente legato a quello di diritto civile comune dal quale è difficile separarlo.

« Se lo sviluppo delle legislazioni nazionali urtano contro questi ostacoli, tali difficoltà non possono che essere accresciute quando si tratta in siffatta materia di porre in essere delle norme di diritto internazionale. Per queste ragioni una regolamentazione internazionale non può essere considerata se non dopo lavori preparatori molto seri.

« Noi proponiamo al Consiglio di incaricare, per il momento, l'Ufficio di intraprendere ricerche sull'interessante problema della risoluzione presentata dal delegato governativo italiano ed adottata dalla Conferenza; e solo quando i lavori preparatori dell'Ufficio avranno permesso di esplorare questo vasto campo, il Consiglio potrà riprenderne utilmente l'esame in vista della sua iscrizione all'ordine del giorno di una prossima Sessione della Conferenza ».

VIII QUESTIONE. — *Seguito da dare alle decisioni della Società delle Nazioni interessanti l'Organizzazione internazionale del Lavoro, e cioè ai voti della Conferenza economica internazionale ed altre questioni.* Il Direttore nel suo rapporto al Consiglio d'Amministrazione, dopo avere fatto osservare che ormai non si discute più l'interdipendenza dei fatti sociali ed economici e dopo aver ricordato l'opera svolta dalla X Sessione della Conferenza del Lavoro, ha esaminato le risoluzioni della Conferenza economica che richiedono il concorso dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Il Direttore suggerisce la costituzione di una Commissione speciale in seno al Consiglio, incaricata di seguire gli studi dei problemi economici che interessano l'azione dell'Ufficio in materia di protezione operaia e di giustizia sociale.

XIII QUESTIONE. — *Esame del rapporto della Commissione della disoccupazione.* — La Commissione della disoccupazione in seno al Consiglio d'Amministrazione si è riunita a Ginevra il 16 giugno 1927. Presa visione di un rapporto dell'Ufficio internazionale del Lavoro riassumendo le risoluzioni adottate dalla Conferenza economica internazionale ed i punti che più si riferiscono alla disoccupazione, la Commissione è stata d'avviso che il Consiglio d'Amministrazione non sia presentemente investito ufficialmente delle risoluzioni della Conferenza economica internazionale, e che perciò, prima di entrare nell'esame di tali problemi, convenga attendere che il Consiglio della Società delle Nazioni o l'Assemblea facciano appello alla collaborazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro e che su tale soggetto decida poi il Consiglio d'Amministrazione.

Pertanto, la Commissione ha stabilito di rilevare solo quelle questioni che sono più strettamente legate al problema della disoccupazione e che già sono oggetto di studio da parte dell'Ufficio.

Secondo la Commissione il programma d'azione del Consiglio d'Amministrazione dovrebbero essere il seguente:

1º) *Inserizione dell'Assicurazione contro la disoccupazione* all'ordine del giorno di una prossima sessione della Conferenza, coll'intesa di dare alla parola « Assicurazione » il senso più largo e d'includervi tanto i sistemi facoltativi quanto i sistemi obbligatori.

2º) *Sviluppo delle statistiche della disoccupazione e di collocamento pubblico*. Tali statistiche dovrebbero essere suddivise per i diversi paesi, secondo i rami delle più importanti industrie. In tale modo si avrebbe la possibilità di controllare, attraverso il mercato del lavoro, la trasformazione dell'economia dei diversi paesi e di valutare gli spostamenti delle correnti economiche.

3º) *Ripercussione del processo di razionalizzazione sul mercato del lavoro*. La Commissione domanda all'Ufficio internazionale del Lavoro di esaminare la possibilità di uno studio sulle ripercussioni dei processi di razionalizzazione riguardo al mercato del lavoro e di riferirne al Consiglio d'Amministrazione.

4º) *Periodicità dei lavori della Commissione mista delle Crisi economiche*.

Avviamento alla XI Conferenza Internazionale del Lavoro. — In data 15 luglio 1927, l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha indirizzato ai Governi degli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro una lettera circolare con la quale dà alcune informazioni relative alla XI Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che si terrà a Ginevra nel mese di maggio del 1928.

L'ordine del giorno di tale sessione è fissato come segue:

1º) *Metodi di determinazione dei salari minimi* (discussione definitiva).

2º) *Prevenzione degli infortuni sul lavoro compresi gli infortuni derivanti dagli agganciamenti nelle ferrovie* (prima discussione).

Vi è pure, come si è già visto, la proposta fatta dall'Ufficio internazionale del Lavoro alla XXXVII Sessione del Consiglio di Amministrazione, per completare l'ordine del giorno della XI Sessione della Conferenza con la questione del *lavoro forzato* o con quella della *assicurazione contro la disoccupazione*.

Sta al Consiglio decidere nella sua riunione di ottobre a Berlino.

In merito alla discussione definitiva sui *Metodi di determinazione dei salari minimi* si rammenta che la questione è stata oggetto di una prima discussione alla X Sessione della Conferenza e che questa ha deciso con 89 voti contro 22 d'inscriverla, per la seconda discussione, all'ordine del giorno della XI Sessione della Conferenza (1928).

Intanto l'Ufficio internazionale del Lavoro conformemente all'articolo 6, paragrafo 6, del Regolamento della Conferenza, ha

inviato ai Governi il questionario, (1) già adottato dalla X Sessione della Conferenza, affinché questi facciano conoscere all'Ufficio, entro il 15 novembre 1927, la loro opinione in proposito.

La questione, invece, della *Prevenzione degli infortuni sul lavoro* figura per la prima volta all'ordine del giorno della Sessione della Conferenza del 1928 e perciò, secondo la procedura in vigore della doppia discussione, la Conferenza dovrà adottare un questionario che sarà poi comunicato ai Governi in vista di una eventuale discussione definitiva. Si ricorda che la questione è stata iscritta all'ordine del giorno della XI Sessione della Conferenza dalla XXXIV^a Sessione (gennaio 1927) del Consiglio d'Amministrazione.

(1) Ecco il testo del questionario.

1. — Ritenete che la Conferenza debba adottare delle proposte relative ai metodi di determinazione dei salari minimi nelle industrie a domicilio e nelle altre industrie o branche d'industrie:

a) nelle quali non esistono accordi o regolamenti efficaci relativi ai salari, e

b) nelle quali i salari sono eccezionalmente bassi?

2. — Ritenete che si debba definire, nelle proposte che potrebbero esser adottate: a) le industrie a domicilio, e b) le industrie considerate più sopra? Quali definizioni proponete?

3. — Ritenete che debba essere di competenza di ogni Governo di specificare, tenendo conto delle condizioni particolari del proprio paese, le industrie a domicilio e le altre industrie più sopra considerate?

4. — Quali criteri — se ritenete che ve ne siano — proporreste d'adottare per specificare le industrie: a) nelle quali non esistono accordi o regolamenti efficaci in merito ai salari; b) nelle quali i salari sono eccezionalmente bassi?

5. — Ritenete che si debba prevedere una base per la determinazione dei salari minimi?

Nell'affermativa quale base suggerite?

6. — Ritenete:

a) che la Conferenza debba determinare il metodo o i metodi secondo i quali i salari minimi dovrebbero essere fissati? In questo caso, quale metodo o quali metodi proponete?

b) che la Conferenza debba limitarsi a fissare dei principi generali? In questo caso quali principi suggerite?

7. — Altrimenti ritenete che debba appartenere ad ogni Governo di decidere, tenendo conto della pratica amministrativa del paese, del metodo o dei metodi che egli dovrà adottare per determinare i salari minimi nelle industrie a domicilio e nelle altre industrie considerate nella questione?

8. — Ritenete che un tale metodo dovrebbe prevedere una preventiva consultazione dei rappresentanti dell'industria interessata — compresi i rappresentanti delle organizzazioni padronali ed operale di questa industria se ve ne sono — e di tutte le altre persone particolarmente qualificate, per la loro professione o per le loro funzioni per essere consultate utilmente?

9. — Ritenete che gli organi incaricati di determinare i salari dovrebbero comprendere dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori? Nell'affermativa, ritenete che questi rappresentanti dovrebbero essere in numero uguale?

10. — Ritenete che gli organi incaricati di determinare i salari dovrebbero comprendere una o più persone indipendenti?

11. — Quali metodi proponete di adottare per la designazione:

a) dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori?

b) della o delle persone indipendenti?

12. — Quali misure d'ispezione, di controllo generale e di applicazione proponete per assicurare il pagamento, nelle industrie interessate, dei salari che non siano inferiori ai tassi fissati?

13. — Ritenete che i Governi dovrebbero comunicare all'Ufficio Internazionale del Lavoro, nel rapporto annuale previsto dall'articolo 408 del Trattato, o con tutti gli altri mezzi nel caso di una raccomandazione, le liste delle industrie nelle quali il sistema di determinazione dei salari minimi è stato applicato, il numero approssimativo dei lavoratori sottoposti a questo regolamento nonché una esposizione generale sui tassi di salari minimi e le altre disposizioni previste per queste industrie?

14. — Ritenete che la decisione della Conferenza dovrebbe prendere la forma di un progetto di convenzione o di una raccomandazione? O ad un tempo un progetto di convenzione o di raccomandazione? In questo ultimo caso quali soggetti dovrebbero essere trattati dall'uno e dall'altro testo?

Elezione del Consiglio d'Amministrazione. — Indipendentemente dalle questioni iscritte al suo ordine del giorno, la XI Sessione della Conferenza dovrà procedere all'elezione del Consiglio d'Amministrazione conformemente alla procedura prevista dall'articolo 20 del Regolamento della Conferenza.

Ed a proposito, siccome la IV Sessione della Conferenza (1922) ha adottato un emendamento all'articolo 393 del Trattato di pace mirante ad aumentare il numero dei Membri del Consiglio, il Direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, sollecita i Governi degli Stati Membri che desiderano di vedere applicato tale emendamento per le elezioni del Consiglio nel 1928, affinché si affrettino di fare pervenire al Segretariato della Società delle Nazioni, le loro ratifiche, in ogni caso, prima dell'apertura della Sessione del 1928.

Misure ufficiali prese dagli Stati, membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro, in merito alle decisioni della Conferenza internazionale del Lavoro. — AUSTRIA. — *Raccomandazioni concernenti la comunicazione all'Ufficio internazionale del Lavoro di tutte le informazioni statistiche ed altre, relative all'emi-grazione, all'immigrazione, al rimpatrio ed al transito degli emigranti (1922), e i principî generali per l'organizzazione dei servizi d'ispezione destinati ad assicurare l'applicazione delle leggi e regolamenti per la protezione dei lavoratori (1923).*

Con lettera, in data 2 luglio 1927, il rappresentante del Governo federale dell'Austria presso la Società delle Nazioni ha notificato al Segretario Generale della Società delle Nazioni, conformemente all'articolo 350 paragrafo 6 del Trattato di S. Germano, che « il Governo federale dell'Austria avendo adottato la raccomandazione concernente la comunicazione all'Ufficio internazionale del Lavoro di tutte le informazioni, statistiche ed altre, relative all'emigrazione, ecc. si dichiara disposto a fornire all'Ufficio internazionale del Lavoro, nei termini previsti dalla detta raccomandazione, tutti i dati in questione, rilevati con metodo statistico, che si troveranno a sua disposizione e dichiara di voler cogliere ogni occasione che le permetta di concludere con altri Membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro gli accordi raccomandati al capitolo III della detta raccomandazione. Il Parlamento (Nationalrat) ha registrato il rapporto del Governo federale in proposito nella seduta del 6 giugno 1924 ».

In merito poi alla Raccomandazione concernente i principî generali per l'organizzazione dei servizi d'ispezione destinati ad assicurare l'applicazione delle leggi e regolamenti per la protezione dei lavoratori, il Governo federale fa presente che nessuna altra misura legislativa è necessaria in Austria per assicurare l'esecuzione di questa raccomandazione perchè la legislazione esistente è del tutto adeguata

e che l'aumento del numero degli ispettori per assicurare il controllo in tutti gli stabilimenti dipenderà dal progresso economico che farà il paese.

FRANCIA. — *Ratifica condizionale della Convenzione tendente a limitare ad otto ore al giorno ed a quarantotto ore alla settimana il numero delle ore di lavoro negli stabilimenti industriali (Washington 1919).*

In data 30 maggio 1927 il Ministro degli Affari Esteri di Francia ha comunicato al Segretario generale della Società delle Nazioni, conformemente all'articolo 405, alinea 7, del Trattato di Versailles, la ratifica da parte del Governo francese del progetto di Convenzione delle otto ore (Washington 1919) con la riserva che gli obblighi che tale ratifica comporta per la Francia non avranno effetto se non dopo che detto progetto di convenzione sia stato ratificato dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

SVEZIA. — *Raccomandazioni concernenti il rimpatrio dei capitani e degli apprendisti ed i principi generali dell'ispezione del lavoro della gente di mare (1926).*

In data 13 luglio 1927, il Ministro degli Affari esteri di Svezia ha comunicato al Segretario generale della Società delle Nazioni che il Governo svedese, in merito alla Raccomandazione concernente il rimpatrio dei capitani e degli apprendisti non conta di prendere nuove disposizioni legislative perchè quelle in vigore assicurano in modo soddisfacente il rimpatrio dei capitani e degli apprendisti.

Riguardo poi alla Raccomandazione concernente i principi generali dell'ispezione del lavoro della gente di mare, il Governo non giudica necessario prendere misure legislative in proposito; se, in seguito, si rendesse necessario modificare nella materia, la legislazione presentemente in vigore, il Governo non mancherebbe di tener conto dei voti della detta Raccomandazione.